

Abitare

fondo

Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/fondi/FON-3g050-000001/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/FON-3g050-000001/>

CODICI

Unità operativa: 3g050

Numero scheda: 1

Codice scheda: FON-3g050-0000001

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: FF

Livello di ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice Regione: 03

Ente schedatore: R03/ Museo di Fotografia Contemporanea

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dell'oggetto: fondo

Tipologia del fondo: artistico

Denominazione/titolo del fondo: Abitare

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: denominazione del progetto di committenza pubblica

Consistenza/composizione

369 stampe, 3 video, 6 file in alta risoluzione (stampati come wall-paper), 2 leporelli (di cui 1 costituito da 10 immagini), un proiettore con 80 diapositive, 4 cornici con oggetti, materiale di lavorazione propedeutico all'opera e stampato su lucidi (109), 6 oggetti, bottigliette di medicinali

Ordinamento: fisico

Completo/ incompleto: completo

QUANTITA

Quantità degli esemplari: 381

Disponibilità del bene: reale

PARTIZIONI

PARTIZIONE [1 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: CIRILLI_Check in'

Denominazione/titolo della partizione: Check in'

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

Con la serie "Check-in", Francesca Cirilli esplora la pratica dell'house sharing. La serie si compone di nove sottoserie (nuclei-casa), ognuna accompagnata da una ricevuta di pagamento del pernottamento. "Come accade con altre espressioni della sharing economy, la condivisione dell'abitazione tra privati ha rapidamente raggiunto una diffusione e una capillarità tali da incidere sull'organizzazione delle comunità, innescando in un numero sempre maggiore di città e di Stati un acceso dibattito politico ed economico sulle modalità di gestione e limitazione. Se dal lato politico è evidente l'intenzione di recuperare a favore della collettività una parte degli enormi profitti, cosa comporta a livello personale questa nuova modalità di utilizzo degli alloggi? Dove finisce l'attitudine allo sharing e dove inizia l'interesse nell'economy? Dove si colloca il confine ambiguo tra privato e pubblico, tra intimità e convivenza? Francesca Cirilli compie un viaggio paradossale all'interno della propria città, Torino, soggiornando per una sola notte in stanze scelte, prenotate e pagate attraverso la piattaforma digitale Airbnb, dispositivo tecnologico-economico capace di aprirle gli universi privati di persone sconosciute. Il lavoro si articola in nuclei/casa, narrazioni visive minime tra esperienza individuale e voyeurismo, analisi antropologica e suggestioni possibili, simbologie e ricordi. Ne risulta un tentativo di decifrare le tracce dell'abitare attraverso una raccolta di segni, simboli, segnali di un linguaggio oggettuale e percettivo dell'abitare, come fossero indizi, seppur dal significato non precostituito, allusivo e instabile" (mostra "Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi", Milano, La Triennale, 2018/06/09 - 2018/09/09)

PARTIZIONE [2 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: MORINIELLO_G. Debord

Denominazione/titolo della partizione: G. Debord

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

La serie "G. Debord" è composta da 4 stampe UV montate su Dibond. La ricerca di Flavio Moriniello presenta la complessità dell'abitare attraverso il prelievo di immagini da Instagram selezionate in base ad hashtag precisi, poi processate e organizzate con strategie e strumenti digitali e restituite in forma testuale ed audio attraverso l'algoritmo Google Vision API, ed in forma visiva attraverso un algoritmo di riduzione e visualizzazione di dati ad alta dimensionalità. "Tra strumenti e dispositivi di massa continuamente messi a disposizione, tra sviluppo tecnologico e onnipresenza del web, la fotografia, nella società contemporanea, sembra ormai porsi come attività umana quotidiana e imprescindibile, alla stregua di quelle vitali. La presente ricerca, in analogia con l'etologia che effettua uno studio comportamentale in maniera induttiva e comparativa, intende restituire la complessità dell'abitare attraverso il prelievo di immagini da Instagram, inteso come archivio smisurato e sempre aggiornato di immagini dove studiare l'ambiente e il comportamento dell'uomo del XXI secolo. Grazie allo sviluppo di un'apposita applicazione - Sociorama - vengono prelevate in un unico giorno 10.000 immagini per ognuno degli hashtag #casa, #cucina, #bagno, #letto, termini caratterizzati da una connessione semantica non univoca all'abitare. Nell'impossibilità per la mente e per l'occhio umano di gestire una tale massa di dati, le immagini sono processate e organizzate con strategie e strumenti propri della società digitale, per costruire i due poli dell'installazione: in forma testuale - e successivamente audio - tramite

l'algoritmo Google Vision API, che elenca i singoli elementi presenti in ogni immagine, e in forma visiva, grazie ad un algoritmo di riduzione e visualizzazione di big data (t-SNE, strumento di machine learning in molti ambiti di ricerca), che restituisce un grafico di dispersione contenente aggregati di contenuto affine." (descrizione fornita dall'autore)

PARTIZIONE [3 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: PASSARO_Mush rooms

Denominazione/titolo della partizione: Mush/rooms, 2018

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

La serie "Mush/rooms, 2018" fa parte del Fondo Abitare. Gloria Guglielmo e Marco Passaro documentano la realtà abitativa dell'ex fabbrica di Penicillina Leo, oggi abbandonata e occupata. La fabbrica è divenuta un luogo abitativo per persone senza dimora. "In via Tiburtina, a Roma, sorge il complesso dell'ex fabbrica di Penicillina Leo, inaugurato nel 1950 alla presenza di Sir Alexander Fleming, scopritore del rivoluzionario antibiotico. Gioiello dell'industria italiana, lo stabilimento entra presto in crisi, viene venduto nel 1971 e cessa completamente la produzione nei primi anni 2000. L'imponente gruppo di edifici appare oggi come una carcassa di cemento armato, costeggiato da un'arteria a grande scorrimento, nell'estrema periferia della città. Gli ambienti sono occupati da cumuli di rifiuti, amianto in frantumi e residui chimici mai rimossi. Varcata l'entrata si scopre una realtà altra, popolata e piena di vita. Insieme alla vegetazione, negli spazi sventrati della fabbrica germinano spontaneamente ambienti autocostruiti, in continuo mutamento. Le persone che li abitano - oltre 600 - sono invisibili, come gli scarti farmacologici, rimosse dall'immaginario comune e dalla vita civile che transita intorno. Ai margini della periferia, dove lo Stato e la società civile non vogliono guardare, si rifugiano centinaia di vite con le loro complessità, le loro speranze e la loro tensione a resistere, adattarsi e costruire. Tra i rifiuti della società capitalista cresce, come muffa, un'altra città" (descrizione fornita dagli autori)

PARTIZIONE [4 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: BOSIO_Co:Abitare

Denominazione/titolo della partizione: Co:Abitare

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

"Co:Abitare" è un'indagine fotografica svolta dall'autore nelle realtà delle coabitazioni solidali di Via Poma, via Scarsellini, Via Como e nel condominio solidale Luoghi Comuni San Salvario di Torino, nel co-housing Corte dei Girasoli di Vimercate, nel nascente co-housing Base Gaia di Milano, nella comunità di Famiglie di Villapizzone a Milano, nell'ecovillaggio di Torri Superiore in Liguria e nella Federazione di Comunità di Damanhur di Baldissero Canavese. L'indagine si focalizza sulle diversità, sugli individui e sulle atmosfere che caratterizzano le varie realtà completamente differenti tra loro. "In direzione opposta al crescente isolamento dell'individuo causato o reso possibile dagli sviluppi della tecnologia e di relazioni sempre più virtuali, nuove forme di abitare sperimentano modalità di convivenza e avviano una riflessione che appare oggi centrale nelle discipline del progetto e dell'architettura e, ad una scala più ampia, dell'urbanistica, della sociologia e dell'antropologia. Nella sua ricerca, Dario Bosio intende osservare da vicino alcune realtà di coabitazione collettiva e collaborativa attualmente presenti nel Nord-Ovest italiano, indaga con sguardo antropologico situazioni che coniugano dimensione individuale e collettiva dell'abitare, entra in contatto con gli abitanti per comprendere le motivazioni, i benefici e gli ostacoli che caratterizzano queste esperienze. La varietà visuale riflette la diversità delle esperienze esplorate, ognuna caratterizzata da spinte associative e motivazionali individuali estremamente diverse le une dalle altre - religiose, economiche, politiche, spirituali, sanitarie - e da ambientazioni spesso contrastanti, che vanno da aree concentrate e densamente urbanizzate a porzioni di paesaggio con

caratteristiche rurali o addirittura parzialmente selvatiche. Cercando di evitare una rappresentazione didascalica e forzata della vita collettiva, le immagini si focalizzano sui dettagli e sulle atmosfere che definiscono le diverse realtà coabitative e sugli individui che hanno compiuto la scelta di condividere con altri, spesso non senza contraddizioni, parte della propria quotidianità." (mostra "Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi, Milano, La Triennale, 2018/06/09 - 2018/09/09)

PARTIZIONE [5 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: MORI_R-Nord

Denominazione/titolo della partizione: R-Nord

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

Il lavoro di Tommaso Mori è il risultato di una performance tenutasi sabato 26 maggio 2018 presso il complesso R-Nord di Modena, durante la quale l'artista invita i partecipanti a stampare in cianotipia il proprio ritratto sovrapposto a planimetrie o documenti di cronaca riguardanti il complesso stesso. "La serie "R-Nord" è composta da 209 cianotipie su carta. R-Nord è un complesso brutalista di edilizia pubblica costruito a Modena nel 1970 e quasi immediatamente connotato come luogo simbolo di degrado, con l'appellativo di "Hotel Eroina". A partire dal 2008, nell'ambito di un Contratto di quartiere, viene avviato un lungo e complesso percorso di riqualificazione sociale e strutturale che riguarda tanto l'interno dell'edificio - le aree comuni e gli appartamenti - quanto le aree commerciali, destinate a ospitare una nuova comunità, più abiente e non residente. Tommaso Mori si inserisce in questa realtà in trasformazione con un progetto di arte pubblica capace di creare uno spazio momentaneo di interazione tra le comunità: una performance di ritratto collettivo che avviene sabato 26 Maggio 2018, nell'ambito di una festa organizzata dall'artista insieme alla maggior parte dei gruppi e associazioni del quartiere. La performance coinvolge oltre 200 persone di ogni età, gruppo, provenienza, che ricevono il proprio ritratto su foglio trasparente e successivamente lo sovrappongono a planimetrie o documenti di cronaca riguardanti R-Nord, agendo così sulla rappresentazione di sé ed esplicitando una posizione politica. Il risultato è stampato a contatto dai partecipanti stessi in cianotipia (blueprint), una delle più antiche tecniche fotografiche, storicamente usata in architettura ed urbanistica per la riproduzione di disegni tecnici e planimetrie. Di ogni immagine vengono creati solo due esemplari: uno viene lasciato in dono alla persona ritratta e uno contribuisce a creare l'installazione in mostra." (mostra "Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi", Milano, La Triennale, 2018/06/09 - 2018/09/09)

PARTIZIONE [6 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: MAISTRELLO_Pennabilli

Denominazione/titolo della partizione: Pennabilli

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

Rachele Maistrello documenta a Pennabilli un nuovo mondo dove reale e virtuale si intrecciano in una dimensione utopica, ma allo stesso tempo strettamente connessa alla realtà. "Il mondo virtuale invade quotidianamente la nostra sfera visiva e interiore attraverso le emoticon delle chat che usiamo, le estetiche fantasy delle serie TV, gli scenari post-apocalittici di video games e le interfacce digitali che si mescolano continuamente al nostro spazio fisico. Computer e smartphone diventano un'estensione del privato, del mentale, del potenziale, generando una collisione tra reale e virtuale che risulta ancora più forte e apparentemente divergente nei contesti rurali. Il progetto è realizzato a Pennabilli, paese di circa 2000 abitanti dell'appennino Marchigiano, caratterizzato come la maggior parte delle aree interne in Italia dal contrasto tra potenzialità paesaggistico/culturali e progressivo calo e invecchiamento della popolazione per carenza

di opportunità, servizi, tutela del territorio. Costruendo le sue immagini insieme agli abitanti, Rachele Maistrello intende dare vita a un nuovo atlante del presente, in cui mondo digitale e rurale dialogano in una dimensione fantasiosa e utopica, ma allo stesso tempo profondamente radicata nel reale. La separazione tra fantasia e realtà - sostiene Gianni Celati a proposito del Fantasy nel mondo anglosassone - è ricondotta a quella tra mondo soggettivo e mondo oggettivo; e questa separazione sottolinea che le fantasie non sono vere perché esulano dalle verità scientifiche. Bisogna ripartire da qui, mettendo in dubbio che esista questa separazione netta tra il mondo immaginato o fantasticato e quello che viene dato ufficialmente come mondo reale quotidiano" (mostra "Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi", Milano, La Triennale, 2018/06/09 - 2018/09/09)

PARTIZIONE [7 / 7]

Tipo: serie

Codice identificativo della partizione: CANTONI_Assemblage Italia

Denominazione/titolo della partizione: Assemblage Italia!

Genere della denominazione: originaria

Specifiche della denominazione: attribuita dal fotografo

Descrizione della partizione

Saverio Cantoni e Viola Castellano sviluppano nella loro ricerca il tema dell'abitare come unione di pratiche reali e virtuali. Documentano come il digitale ha trasformato e sta trasformando l'abitare, i comportamenti individuali e i luoghi istituzionali. "Abitare è oggi un assemblage di comportamenti, relazioni e gesti volti al mantenimento di una comfort zone sempre più immateriale, che tecnologie in costante aggiornamento trasformano in un complesso mosaico antropologico. Attraverso quali gesti le persone ricompongono la domesticità in relazione o in opposizione alle manifestazioni di nomadismo abitativo? Dove abita il cyborg? Come cambia il nostro corpo con l'uso di strumenti tecnologici? Assemblage Italia! è il primo episodio di un laboratorio permanente che si propone di esplorare il tema dell'abitare come assemblaggio di pratiche reali e virtuali, all'intersezione tra ricerca artistica e indagine antropologica. Obiettivo del progetto è costruire uno storytelling non lineare che attraversi ambiti diversi, cogliendo come si stanno modificando i confini fra materiale e immateriale, pubblico e privato, esposti alla progressiva digitalizzazione della quotidianità. La ricerca di Saverio Cantoni e Viola Castellano documenta con materiali visivi e testuali la scheggiatura, splintering, delle soggettività politiche e delle infrastrutture sociali che abitano lo spazio urbano. Si è svolta principalmente a Milano, dialogando con istituzioni, figure professionali, collettivi di mediattivisti e ricercatori, per costruire una costellazione eterarchica di possibili finestre etnografiche sul cyborg. Il suo territorio - il network - ribalta costantemente il rapporto fra soggetto e oggetto, e scorre come un flusso proteiforme, senza soluzione di continuità." (mostra "Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi", Milano, La Triennale, 2018/06/09 - 2018/09/09)

DATI ANALITICI

Metodologie di intervento di catalogazione e digitalizzazione: L'intero fondo è stato catalogato

Notizie storico critiche/ vicende archivistiche

Il fondo Abitare è costituito da sette progetti inediti di fotografi under 35 selezionati nell'ambito della call pubblica ABITARE, promossa dal MiBACT - Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie urbane, in collaborazione con La Triennale e il Museo di Fotografia Contemporanea. I progetti affrontano alcune delle tematiche più attuali legate alle modalità di abitare i luoghi, su tutto il territorio italiano, alla luce delle trasformazioni sociali ed economiche in corso. Con strategie visive che vanno dalla fotografia documentaria all'immagine di fiction, dall'arte pubblica all'applicazione di tecnologie informatiche, gli autori vivono e indagano realtà quali la condivisione abitativa per ragioni di reddito o di mutua assistenza, la sopravvivenza dei borghi rurali, l'occupazione e autogestione degli immobili, le interazioni tra tecnologia, immagine, corpo, luoghi fisici e spazi virtuali.

Il progetto intende fornire un contributo all'attuale riflessione sullo statuto della committenza pubblica, proponendo una radicale modifica tanto nelle procedure di accesso, improntate alla massima apertura e al dialogo, quanto nell'estensione a nuovi linguaggi e pratiche, ormai consolidate tra le nuove generazioni, mantenendo inalterate la profondità di analisi del reale unita alla forte tensione civile.

Autori: Dario Bosio, Saverio Cantoni e Viola Castellano, Francesca Cirilli, Gloria Guglielmo e Marco Passaro, Rachele

Maistrello, Tommaso Mori e Flavio Moriniello.

I sette progetti sono stati esposti nella mostra "Abitanti sette sguardi sull'Italia di oggi" a cura di Matteo Balduzzi presso la Triennale di Milano dal 9 giugno al 9 settembre 2018.

Fondo di proprietà della Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea

Identificazione [1 / 5]: Abitazione - Interno

Identificazione [2 / 5]: Abitazione - Co-housing

Identificazione [3 / 5]: Abitazione - Ritratto

Identificazione [4 / 5]: Abitazione - Fabbrica, interno - Degrado

Identificazione [5 / 5]: Abitazione - Oggetti

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice Istat comune: 015077

Comune: Cinisello Balsamo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: villa

Qualificazione: gentilizia

Denominazione: Villa Ghirlanda Silva

Denominazione spazio viabilistico: via Frova, 10

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo di Fotografia Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: archivio fotografico

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: SI

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento: XXI

Frazione cronologica: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 2018

A: 2018

MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

Motivazione: documentazione

Specifiche: anno della committenza

DEFINIZIONE CULTURALE

SOGGETTO PRODUTTORE [1 / 3]

Nome scelto di persona o ente: MiBACT- Direzione Generale Arti e Architettura contemporanee

Tipo intestazione: E

Arco cronologico dell'esercizio del ruolo - da: 2018

Riferimento al ruolo: committente

SOGGETTO PRODUTTORE [2 / 3]

Nome scelto di persona o ente: Triennale di Milano

Tipo intestazione: E

Arco cronologico dell'esercizio del ruolo - da: 2018

Riferimento al ruolo: committente

SOGGETTO PRODUTTORE [3 / 3]

Nome scelto di persona o ente: Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea

Dati anagrafici/estremi cronologici: 2005-

Arco cronologico dell'esercizio del ruolo - da: 2018

Riferimento al ruolo: committente

Indicazione del nome e dell'indirizzo: via Frova, 10 - Cinisello Balsamo (MI)

SOGGETTO CONSERVATORE

Nome scelto di persona o ente: Museo di Fotografia Contemporanea

Tipo intestazione: E

Indicazione dell'indirizzo: via Frova, 10 - Cinisello Balsamo (MI)

Dati anagrafici/estremi cronologici: 2005-

Arco cronologico dell'esercizio del ruolo - da: 2018

Riferimento al ruolo: proprietario / conservatore

Profilo storico biografico

Il Museo di Fotografia Contemporanea nasce nel 2004 e nel 2005 si costituisce come Fondazione voluta dalla Provincia di Milano e dal Comune di Cinisello Balsamo. Il progetto, avviato nel 1996, nel suo svolgersi ha visto la collaborazione della Regione Lombardia, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Triennale di Milano

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [1 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Cirilli, Francesca

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1982-

Codice scheda autore: AUF-3g050-0000001

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [2 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Bosio, Dario

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1987-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000138

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [3 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Moriniello, Flavio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1986-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000139

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [4 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Castellano, Viola

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1984-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000144

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [5 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Cantoni, Saverio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1985-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000143

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [6 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Passaro, Marco

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1987-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000141

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [7 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Guglielmo, Gloria

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1988-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000140

AUTORI DELLE FOTOGRAFIE [8 / 8]

Nome scelto di persona o ente: Maistrello, Rachele

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/estremi cronologici: 1986-

Codice scheda autore: AUF-10100-0000142

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2019

Stato di conservazione: buono

RESTAURI

RESTAURI

Riferimento alla parte: opere di Tommaso Mori

Data: 2018

Descrizione intervento

inserimento di una carta protettiva (Carta Renaissance della Light Impression) tra la cianotipia e il fondo della cornice

Ente responsabile: Scuola di Restauro "Camillo Boito" dell'Accademia di Belle Arti di Brera / Laudisa, Alice

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

MOSTRE

Titolo: Abitanti. Sette sguardi sull'Italia di oggi

Luogo, sede espositiva, data: Milano, La Triennale, 2018/06/09-2018/09/09

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: bene di proprietà privata

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2019

Nome: Cerletti, Maddalena

Referente scientifico: Cerletti, Maddalena

Funzionario responsabile: Guerchi, Gabriella

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2020/10/19

Ultima modifica scheda - ora: 12.55

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2020/11/15

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 00.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 01.00

PROGETTO

Ente: 171

Anno del progetto: 2019